

E, mentre la città di Mortara aspettava i giorni di una qualche riparazione, senza aver mai chiesto nessun compenso materiale, è stata dolorosamente colpita nel veder respinta la modestissima domanda che, dettata da sentimenti nobilissimi, aveva fatta. Onde si è ingenerato in quella popolazione il dubbio di non giusto trattamento, che io ritengo non possa essere nelle idee del Governo. Ad ogni modo, chi rappresenta, e così degnamente, il ministro della guerra, può con una sola parola distruggere questo dubbio; ed io invoco fiducioso questa parola di speranza dalla sua cortesia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Seta.

De-Seta. Ho chiesto di parlare su questo capitolo unicamente per rivolgere una breve raccomandazione all'onorevole regio commissario. L'onorevole Pelloux, che con tanta competenza e con tanta solerzia si occupa del suo ufficio, ricorderà certamente l'antica pratica relativa alla costruzione del quartiere militare nella città di Catanzaro. Egli sa le lunghe trattative passate tra l'amministrazione della guerra e quel municipio di cui, per molti anni, ebbi l'onore di esser a capo.

Quelle trattative si chiusero con un contratto pel quale il municipio di Catanzaro cedeva alla amministrazione della guerra un vasto locale che gli costava moltissimo; ed il Governo, da parte sua, in considerazione del sacrificio fatto da quel comune, assumeva l'obbligo di ridurre quel locale in istato di poter contenere due battaglioni. Sono scorsi, credo, dieci anni da quel contratto; ed il Governo sinora non ha fatto nulla per adempiere ai patti di quella stipulazione. L'onorevole commissario regio mi dirà, forse, che sono stati fatti molti progetti; che i primi progetti sono stati, più volte, modificati, e che si è esitato lungamente se si dovesse fare una nuova costruzione o ingrandire quella esistente.

Tutto questo mi è noto, perchè io ho seguito queste trattative nei loro vari stadi. Ma converrà meco l'onorevole commissario che, in dieci anni, tutte queste difficoltà potevano e dovevano essere superate e la caserma a quest'ora avrebbe dovuto essere costruita. Ad ogni modo, non è mio intendimento di muovere censura al Ministero della guerra e molto meno all'onorevole Pelloux, alla cui cortesia io ho spesso ricorso privatamente, e non indarno, per sollecitare queste trattative; il mio intendimento è più pratico. So che ora le cose si trovano a buon punto; quindi rivolgo preghiera all'onorevole commissario regio perchè ne affretti la conclusione, ed ordini i lavori da tanto

tempo promessi. La cosa è urgente; ed io non ho bisogno di molte parole per dimostrarlo.

L'onorevole commissario regio sa che la città di Catanzaro è sede d'un comando di brigata, e non ha che un battaglione di truppa; ciò che non basta per i bisogni ordinarii. Io non credo che alcun'altra città in Italia si trovi nella stessa condizione; quindi è necessario provvedere ad aumentare quella guarnigione, ed a questo scopo costruire sollecitamente un quartiere militare.

Rivolgo quindi questa speciale preghiera all'onorevole commissario regio, e dalla sua cortesia mi attendo una risposta che mi rassicuri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole commissario regio.

Pelloux, commissario regio. Risponderò dapprima all'onorevole De Seta.

Egli ha detto che Catanzaro è sede di divisione, di brigata, di reggimento, e non ha che un battaglione. Basta enunciare questo perchè si veggia che bisogna rimediarsi; quindi può essere persuaso delle buone intenzioni, a questo proposito, del Ministero della guerra.

Egli ha poi enumerato le ragioni, senza che occorra che io le ripeta, per cui quella certa pratica è andata per le lunghe; ma oramai la cosa è bene avviata, e quindi potrà precedersi più spedatamente. Dirò solo che, se il progetto della caserma fosse stato ultimato ed approvato un po' più presto, si sarebbe potuto disporre di certi fondi che prima si avevano; ma questi sono di quei ritardi che facilmente si producono. Siccome i bisogni per i fabbricati sono tanti, e visto quel ritardo per il compilamento del progetto della caserma, il Ministero ha creduto di disporre di quei fondi diversamente.

Questo quanto alla caserma di Catanzaro, di cui ha discorso l'onorevole De Seta.

Quanto all'onorevole Cavallini, io gli dirò subito che, certamente se si dovesse prendere per criterio, nella dislocazione delle truppe, la benemerenzia, le condizioni vantaggiose che può presentare una data località, e molte altre di quelle condizioni che egli ha enumerate, certo la sede di Mortara avrebbe tutti i diritti ad essere considerata come delle prime. Ma la dislocazione delle truppe deve essere una conseguenza di altri criterii che sono essenzialmente quelli di poter curare di più l'istruzione delle truppe; epperò bisogna, per quanto è possibile, formare delle guarnigioni in quei luoghi dove sono possibili gli stanziamenti di corpi intieri.

I distaccamenti il Ministero della guerra, lo confesso, non li fa che per necessità assoluta: